



N°. 149

26 NOVEMBRE 2013

POPOLARI SOLO SE LIBERI E FORTI

di Gian Paolo Vitale

Qualcuno di noi si rammarica perché prima delle elezioni romane abbiamo deciso di cambiare nome, da **Italiani Liberi e Forti** (ILEF) a **Popolari Liberi e Forti** (PLF), visto... lo sfiorire del termine nelle sigle degli improvvisati e avventizi “**popolari**” in circolazione da qualche mese e alcuni giorni.

Certo, facciamo fatica a distinguerci da questi tanti tentativi di imitazione, ma con il nostro amato acronimo sturziano ora saremmo stati addirittura cancellati, privati del nostro stesso nome. **Noi siamo i Popolari! Quelli, appunto, liberi e forti, quelli che possono mettersi come fiore all’occhiello don Luigi Sturzo e il Partito popolare italiano.**

Altri popolari hanno scelto di tagliare le loro radici e di perdersi il loro bel nome (qualcuno anche la faccia...) per una “ **fusione a freddo**” o “**un’amalgama malriuscita**” e ogni tanto lo evocano come minaccia di divorzio, a mo’ di “**corrente dc**”. Da loro neppure una flebile voce contro lo scippo del vocabolo e dell’aggettivo da parte dei **Casini, Mauro**, diversamente berlusconiani e montiani, eccetera. Qualcuno di questi, e perfino **Alemanno**, hanno fatto convention preelettorali sotto le insegne di “**Italia popolare**”, nobile movimento di **Monticone, Gerardo Bianco, Duilio**, e altri autentici popolari. Il Ppi di **Castagnetti** non si fa più sentire, congelato nei fatti e nello spirito.

Restano a difendere la gloriosa sigla, rettificata per darle più potenza, i **Popolari Liberi e Forti**.

Chi ci ama, ci segua.





STURZO, COSTITUZIONE ‘INSIDIATA’

di Gian Paolo Vitale

“Bisogna che l’italiano guardi la sua carta come ‘sacra’ nella sostanza fondamentale di vita civile, libera, una, indipendente. Sia l’italiano convinto del dovere di rispettarla e attuarla con sincerità di intenti; di difenderla contro gli egoismi individuali, di gruppo e di classe e contro le insidie del potere legislativo, del potere esecutivo e del potere giudiziario, che avendo in mano le leve del comando, possono surrettiziamente introdurre elementi deformanti, alterandone lo spirito e falsandone la lettura”.

È la raccomandazione che **Luigi Sturzo** ricava dalla sua esperienza statunitense, scrive **Eugenio Guccione** nel suo articolo **“Luigi Sturzo e la Costituzione”**, di cui abbiamo già parlato per sottolineare come **Sturzo** non sia contrario a **“indispensabili modifiche o aggiornamenti”**, e neppure convinto **“che la nostra Costituzione sia perfetta”**.

Oggi, nel giorno in cui possiamo trovare in edicola, col Sole24Ore, il libro del professor **Guccione** su **Luigi Sturzo**, aggiungiamo qualche altra citazione dal suo articolo su questo **“padre costituente”** (ruolo riconosciuto dall’iniziativa editoriale, che esordisce difatti proprio con **Sturzo “raccontato” da Guccione**).

Rimettendo la Costituzione **“senza estrema necessità, in discussione per un caso** -egli avverte- **si rimette per altri casi; toccando una pedina si scopre una torre. Non si formerà così quel senso di rispetto, che un patto sociale fondamentale merita, si dà basarvi la tradizione di legalità e di libertà che forma l’anima della nazione e che dà consistenza al vivere civile”**. Sottolineata così la difesa sturziana dei **“testi sacri”**, dei principi costituzionali, **Guccione** rileva che **“l’esponente del popolarismo, per il resto, non ebbe tentennamenti nel sollecitare l’attuazione o qualche cauta modifica costituzionale”**. Basta citare la riforma del Senato (inutile doppione della Camera): **“Le proposte sturziane -annota Guccione- giungevano, talvolta, prima ancora del manifestarsi del problema cui si riferivano”**.

È evidente che oggi, a sessant’anni di distanza, **Sturzo** non si limiterebbe a **“toccare una pedina”** e neppure a **“scoprire una torre”**. Ma sarebbe anche in prima linea per impedire la **“surrettizia introduzione di elementi deformanti”**. E senza appassionato spirito costituzionale (sostituito dalle **“formule politiche”**) si può solo andare verso la mediocrità.

